Anno XLVI - N. 74

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 14 marzo 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La gloriosa giornata delle armi italiane a Bengasi

Le nostre truppe attaccano alla baionetta e conquistano le posizioni nemiche

I TURCO-ARABI LASCIARONO 1000 MORTI SUL CAMPO - LE NOSTRE PERDITE

L'opera micidiale dei dirigibili a Tripoli

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La forza al comando del generale Ameglio

BENGASI, 13. — (Ufficiale) — Urgente — *Stamane verso le otto e trenta sono giunte informazioni che le due oasi, poste a nord-est di Fojat erano fortemente occupate dal nemico. Il Generale Briccola ordinò al Generale Ameglio di procedere al loro attacco ed alla loro occupazione. L'operazione fu affidata ad una colonna composta di sette battaglioni di fanteria, tratti dai reggimenti quarto, sessantatrè, cinquantasette, settantanove, di tre batterie da montagna e di due da campagna.*

L' attacco formidabile

Questa truppa comandata dal Generale Ameglio uscì dalla grande ridotta di Fojat, si schierò prontamente in battaglia sotto il vivissimo fuoco del nemico e procedette ardita, sviluppando un movimento aggirante da sud a nord delle posizioni nemiche, pienamente riuscito, cacciandosi avanti in fuga precipitosa le grosse masse di arabo-turchi che le occupavano ed inseguendole alla baionetta oltre le due oasi, obbiettivo del suo attacco.

A questa azione vigorosa della fanteria sostenuta dal fuoco della artiglieria da montagna e da campagna concorsero anche un reggimento di cavalleggeri ed il nostro reparto arabo a cavallo.

Il valore delle nostre truppe

L'operazione che era stata ben preparata, fu diretta con energia grande dal generale Ameglio ed eseguita con inarrivabile slancio dalla truppa; riuscì anche ammirevole per l'armonica cooperazione delle varie armi e sopratutto il disciplinato coraggio dei soldati.

Il nemico ebbe 1000 morti

Le perdite del nemico sono state enormi, solo nelle oasi furono rinvenuti oltre 400 cadaveri, di cui 91 in un solo appostamento e tutti morti di baionetta.

Altri numerosi cadaveri furono rinvenuti intorno alle oasi conquistate e questi oltre di numerosissimi morti e feriti trasportati dal nemico nei primi momenti della sua ritirata, quando non era ancora degenerata in fuga.

Tutti assieme i morti dei nemici superano certamente il migliaio ed i feriti sono in numero molto maggiore.

Alle due il combattimento era finito ed il grosso delle nostre truppe riposava sulle posizioni conquistate, mentre numerose ricognizioni battevano tutt'intorno il terreno e la cavalleria proseguiva l'inseguimento fino a notte.

Le nostre perdite

Le nostre perdite sono di tre ufficiali e 26 soldati morti, di sette ufficiali e 55 soldati feriti.

Le masse nemiche non erano certo meno forti di 6000 fucili ed erano sostenute da artiglieria.

I nostri dirigibili portano il terrore e la strage nei campi nemici

TRIPOLI, 12. - (Ufficiale) — *Questa mattina i nostri dirigibili eseguirono una crociera oltre ZANZUR e ZAVIA, nella quale ultima località notarono molte tende ed armenti di ovini ed equini. Altri accampamenti con mandrie furono visti tra Zavia e Bir Tur Ki. Dagli accampamenti con mandrie furono sparati molti colpi di fucile perfettamente innoqui contro i dirigibili che da una altezza di oltre mille metri lanciarono 28 bombe sopra un gruppo di armati, determinandone lo sbandamento e la fuga precipitosa. Giunsero tutte al segno producendo effetti materiali e morali impressionanti. Venne avvistata anche una carovana di 50 a 60 camelli carichi in marcia da Zavia ad Aziziah e venne colpita da 2 bombe. I dirigibili ritornarono a mezzogiorno.*

La memoria defensionale di Pecori Giraldi

ROMA, 13. — Ufficiale. — *Il testo della memoria defensionale del gen. Pecori-Giraldi pubblicata dai giornali non è per la forma e per il contenuto corrispondente a quella presentata al Ministero. Comunque nè questo nè quello modificano sostanzialmente le gravi manchevolezze segnalate a suo tempo in rapporti ufficiali dai generali superiori diretti al Pecori Giraldi e che ne determinarono il richiamo.*

Qualunque sia stata la sua condotta nelle operazioni militari precedenti a quella di Bir Tobras alla quale prese parte, non è ora il momento di indagare; bensì è a deplorarsi quella memoria, resa ora pubblica, mentre la guerra dura, nella quale sono contenuti lettere e telegrammi e notizie di carattere riservato di cui soltanto per ragioni del suo ufficio il Generale Pecori-Giraldi era venuto a conoscenza, il che sta a provare una volta di più che il consiglio dei ministri deliberandone, su proposta del ministro della guerra, l'allontanamento dal servizio ha ben provveduto all'interesse supremo dell'esercito.

Il memoriale del gen. Pecori Giraldi al ministro della guerra è lunghissimo. Occupa quattro colonne fitte del giornale: riassunto il lungo scritto nelle sue risultanze salienti, risulta: 1. che il gen. Pecori Giraldi fu richiamato dal Governo centrale e non lasciò il teatro della guerra per malattia come fu asserito; 2. che la ricognizione di Bir Tobras, pericolosissima come tutti sanno, fu eseguita d'iniziativa del generale Pecori Giraldi, e che il comando supremo non ne fu informato; 3. che i generali Frugoni e Caneva rilevarono nell'azione del gen. Pecori gravi errori, segnalati nella relazione richiesta dal ministro della guerra; 4. che il generale Pecori Giraldi riconosce di aver errato e di aver agito ordinando la tragica ricognizione di Bir Tobras con non sufficiente ponderazione e oculatezza, pur adducendo che il colonnello Fara cui toccava d'informarlo dell'andamento, della spedizione non lo fece con i necessari dettagli nè gli richiese rinforzi; 5. che il generale Caneva, avuta comunicazione del richiamo del suo subordinato, perorò presso il Governo perchè l'ordine fosse almeno sospeso: 6. che il Governo mantenne a malgrado dell'intervento amichevole del generale Caneva il suo provvedimento ed il generale Pecori Giraldi dovette abbandonare il comando e rimpatriare.

E' imminente l'azione della flotta italiana nell'Arcipelago
Il concentramento delle truppe russe alla frontiera turca

COSTANTINOPOLI, 13 — *Informazioni indirette giunte alla Porta annunziano la presenza di due navi da guerra italiane nell'arcipelago. Si crede ora imminente un'operazione contro un'isola dell'Egeo.*

I ministri della guerra, della marina e dell'interno hanno tenuto nel pomeriggio di ieri una riunione sotto la presidenza del ministro degli esteri.

Il ministro della guerra ha conferito pure col gran Visir. La Porta ha ricevute informazioni, secondo le quali le truppe russe si concentrano nelle regioni di Kars e di Brivan. Nondimeno nei circoli ufficiali non si crede ancora che tali concentramenti sieno diretti contro la Turchia. Il ministro dell'interno pubblica un appello dei mussulmani residenti in Germania e di altri mussulmani residenti in tutto il mondo i quali invitano la Turchia a perseverare nella lotta contro l'Italia. Stefani

Il Governo turco persevera nel sistema di sfacciate menzogne

ROMA, 13. — Ufficiale. — *Secondo un telegramma da Costantinopoli il ministro della guerra ottomano comunica il seguente dispaccio di un preteso comandante di Tripoli: «Avendo appreso che gli italiani avevano parzialmente sgombrato Ain Zara e portato indietro le loro posizioni abbiamo dato un combattimento il dieci marzo e abbiamo constatato che gli italiani avevano sgombrato definitivamente da Ain Zara e si erano ritirati sulle alture ove hanno organizzato le loro linee di difesa. Abbiamo incendiato una grande costruzione e attaccato le linee di difesa italiane. Le nostre perdite sono state di cinque morti e nove feriti.»*

Il giorno 10 vi fu realmente un attacco contro Ain-Zara, ma il risultato del combattimento fu questo: che dopo due ore il nemico era in completa ritirata, inseguito dal fuoco di artiglieria con perdite da sua parte più gravi di quelle constatate, mentre noi non ne avemmo alcuna.

Le notizie contenute nel telegramma di fonte turca sono perciò assolutamente false. Ain-Zara continua ad essere saldamente occupata dalle truppe italiane che vi si sono fortificate ed è deplorevole che il governo turco perseveri in questo sistema di sfacciate menzogne. (Stefani).

Il generale Caneva visita le trincee

TRIPOLI, 12. — (ore 18.5). — Ufficiale. — *Stamane il generale Caneva, il generale Frugoni e l'onorevole principe Colonna hanno visitato le trincee. I dirigibili hanno fatto una ricognizione sopra Zanzur e Zavia avvistando gruppi di armati sui quali lanciarono bombe.*

La nostra provvista di carbone
basterà ancora per vari mesi

ROMA, 13. — Il *Messaggero* rilevando che girano per il giornali voci allarmiste, sollecitamente raccolte dalla stampa turca, secondo le quali una azione navale italiana sarebbe impossibile per la deficenza del carbone in deposito e per la difficoltà di averne durante lo sciopero, crede opportuno ritornare sull'argomento di cui ebbe occasione di occuparsi qualche giorno fa. Ricorda che riguardo a ciò fino dal maggio scorso il ministro Leonardi Cattolica ha chiesto un aumento di fondi sul bilancio della marina e parte di esso ha sollecitamente e prudentemente destinato ad aumentare appunto i depositi di carbone, sebbene allora nessuno pensasse alla conquista di Tripoli. Così, mentre a maggio avevamo una provvista di sole 700.000 tonnellate di combustibile, a settembre i varii depositi della R. Marina ne contenevano oltre 2 milioni a 225 tonnellate. Possiamo dunque vivere tranquilli da questo lato, conclude il *Messaggero*, e per vari mesi pur continuando a tenere in moto e pronto con i fuochi accesi 110 unità navali.

L'importanza del successo di Tobruk

ROMA, 13. — Commentando l'ultima azione bellica a Tobruk la *Vita* rileva che il tracciamento di un nuovo forte dinota che la nostra opera di occupazione si va ogni giorno più allargando. Il fatto spiega l'accanimento del nemico nei suoi attacchi con la folle speranza di ricacciarci dalle nostre posizioni; ma come ad Homs non è stato più possibile ai turco-arabi di riprendere il Mergheb, così a Tobruk le nostre posizioni avanzate, alla prova del fuoco insistente ed accanito si sono rivelate imprendibili. Il fatto che non è dissimile così a Tripoli come a Derna, Ain Zara e Bengasi lumeggia la nostra eccellente situazione militare.

L'espulsione degli italiani dalla Soria
Il tesoro imperiale

COSTANTINOPOLI, 13. — Dopo il consiglio del gabinetto tenuto nel pomeriggio, i ministri si recarono al palazzo di Tophanè, ove si conserva il tesoro imperiale per redigere una nota degli oggetti preziosi storici che vi sono conservati. Il ministro dell'interno ordinò alle autorità dei vilejets di Siria, Aleppo, Beirouth, ai governatori di Gerusalemme e del Libano di espellere a viva forza gli italiani che si troveranno ancora domani, giorno in cui spira la dilazione di quindici giorni loro accordata. (*Stefani*).

Le oblazioni alle famiglie dei caduti e feriti in Libia

ROMA, 13. — Dalle notizie pervenute alla direzione generale della Banca d'Italia le somme successivamente versate presso le filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella presente guerra in Libia ascendono a lire 24.121,50 Quindi la cifra complessiva dei versamenti del comitato centrale elevasi a tutto il 12 corrente a L. 4.343,15080. (*Stefani*).

Camera dei deputati
Ferri torna a dimettersi

ROMA, 13, pres. Marcora.

La seduta è aperta alle 14.5.

PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Enrico Ferri il quale, pur ringraziando la Camera, insiste nelle sue dimissioni di deputato. Presidente dichiara vacante il collegio di Gonzaga.

La strada di S. Pietro al Natisone

Si svolgono le interrogazioni.

DE SETA, rispondendo all'on. Morpurgo, dichiara che si provvederà ai lavori necessari per il consolidamento della strada del distretto di San Pietro al Natisone non appena saranno stati ultimati ed avranno riportato le prescritte approvazioni.

MORPURGO raccomanda che nello approvare i progetti si tenga conto degli ammaestramenti e della esperienza, così da non eseguire lavori che in passato si sono dimostrati inefficaci e da ottenere invece il massimo profitto dalle spese che si stanno per disporre.

Fa voti che tanto per la strada del Pulfero quanto per le altre principali strade del distretto il governo solleciti le opere di consolidamento e di manutenzione inviando nei luoghi personale sufficiente ed affrettando la esecuzione dei lavori.

La Camera nega il privilegio dei deputati per le contravvenzioni

PRESIDENTE legge la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro gli on. Vittorio, E. Marzotto e Nicola Leonardi. Legge le conclusioni della commissione la quale a maggioranza propone che l'autorizzazione sia negata.

CORNAGGIA fa alcune riserve circa alcune considerazioni contenute nella relazione che sono in contraddizione col diritto che regola questa materia.

FERRI Giacomo vorrebbe la Camera dichiarasse non essere necessaria alcuna autorizzazione per procedere in materia di contravvenzioni e se la Camera deve pronunciarsi propone che l'autorizzazione sia concessa non essendovi ragione di creare un privilegio a favore dei deputati.

MEZZANOTTE, relatore, osserva che la tesi proposta dall'on. Ferri ha contro di sè la costante giurisprudenza della Camera la quale ritiene essere necessaria l'autorizzazione anche in materia di contravvenzioni.

All'on. Cornaggia risponde dimostrando che la considerazione contenuta nella relazione è strettamente conforme ai principi di diritto. Esorta la Camera ad accogliere le conclusioni della commissione.

PRESID. Crede opportuno ricordare che la Camera è sempre stata vigile custode delle proprie prerogative ed ha affermato il proprio diritto di concedere l'autorizzazione anche in materia di contravvenzioni.

Messa ai voti la proposta dell'on. G. Ferri perchè l'autorizzazione a procedere sia accordata, la Camera accorda l'autorizzazione a procedere.

PRES. legge le conclusioni della commissione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'onor. Nicolo Leonardi per contravvenzione al regime stradale.

FERRI G. propone sia accordata la richiesta di autorizzazione. La proposta dell'on. Ferri, messa ai voti, è approvata.

Il saluto entusiastico all'esercito vittorioso
Nobili parole del ministro

SPINGARDI *ministro della guerra, trae argomento dalla vittoria di ieri a Bengasi per esporre al parlamento la presente situazione militare e politica in Libia. Segnala la vittoria riportata il 27 febbraio ad Homs e la definitiva occupazione del Margheb avvenuta nel giorno successivo.*

Ricorda che pochi giorni fa a Derna fu respinto un vivace attacco del nemico. I nostri passarono alla controffensiva con tale successo che per la prima volta il nemico dovette ufficialmente dichiararsi vinto.

Ieri l'altro a Tobruck un altro attacco fu respinto dal brillante contrattacco delle forze italiane. Ieri a Bengasi le armi italiane riportarono un'altra vittoria ricacciando il nemico che riportò gravissime perdite.

Lungo tutto il litorale libico queste nuove vittorie hanno consolidato il nostro possesso e confermato il nostro, irrevocabile diritto. Diamo nuovi lauri e corone ai generosi caduti che il sereno e cosciente sacrificio sublima. (Approvazioni).

A tutti i combattenti il saluto fervente ed augurale dei fratelli d'arme e della patria tutta che sente bene affidati al senno ed al valore dei suoi figli il suo vessillo, la sua fortuna ed i suoi alti destini. (Tutti i deputati sorgendo in piedi salutano le parole del ministro con ripetute grida di: *Viva l'Esercito!* e con generali entusiastici applausi).

PRESIDENTE (sorge in piedi, tutti i deputati e i ministri nuovamente si alzano). *Ringrazio a nome della Camera il ministro che ci ha dato l'annuncio di queste vittorie. Il nostro plauso percorra come scintilla la patria nostra dalle Alpi agli estremi limiti dei nostri mari e dica tutta la nostra ammirazione per l'esercito che da continue e mirabili prove di valore.* (applausi). *L'Italia attenda pure con sentimento di sincera compassione le smentite che probabilmente per l'ormai noto sistema si inventeranno.* (Approvazioni, ilarità).

Il bilancio dei lavori pubblici
La nuova aula parlamentare

Seguito della discussione del bilancio del ministero dei lavori pubblici.

SACCHI, ministro, segnala il continuo incremento del bilancio. Accenna all'importanza della legge sulle nuove spese ieri discussa ed esprime il suo grato animo a tutti i deputati che seppero astenersi in quella occasione da nuove domande che in quella sede non sarebbero state opportune.

Passa quindi a rispondere a diversi oratori.

Per inaugurare la nuova aula parlamentare si è pensato di far procedere di pari passo colla costruzione della nuova aula quella dei locali accessori. Segnala le difficoltà incontrate nella fornitura del travertino e della pietra da taglio e la necessità di lasciare che si assestino gli strati costruiti in mattoni.

Così essendo non sarà possibile completare le costruzioni dei fabbricati prima di un anno e mezzo e altrettanto tempo richiederanno i lavori di sistemazione. Quanto all'aula, essendo già pronta tutta la parte decorativa potrà essere pronta entro un anno.

Constata concludendo che in 50 anni l'Italia spese ben 10 miliardi per opere pubbliche e che lo stanziamento complessivo del bilancio dei lavori pubblici è stato in questi ultimi tempi più che raddoppiato.

I lavori in corso si fanno su duecento mila ettari di terra. Tutto ciò prova la solidità della nostra finanza e la continuità della nostra politica di lavoro.

Si chiude la discussione generale e si intraprende la discussione degli articoli.

Senato del Regno
Un' interpellanza sul memoriale del gen. Pecori-Giraldi

ROMA, 13. — Pres. Manfredi.

Presidente annuncia che il sen. Casana ha presentato un'interpellanza al min. della guerra per sapere se la pubblicazione del memoriale del generale Pecori Giraldi sia da imputarsi all'interessato e per conoscere quali provvedimenti in tale riprovevole caso intende il governo adottare. (*Benissimo*).

L'ordinamento giudiziario

Seguita la discussione della legge sulle modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Pronuncia un lungo e dotto discorso l'on. Finocchiaro Aprile, ministro della giustizia.

Il saluto all'esercito

Spingardi, ministro della guerra. — Onorevoli colleghi! Rispondendo testè nell'altro ramo del parlamento ad alcuni deputati che me ne avevano richiesto sulla brillante vittoria dell'armi nostre a Bengasi ne trassi argomento per prospettare un quadro sintetico della situazione nostra in Libia, quale si venne delineando in questi ultimi giorni.

Consenta il Senato che quel quadro qui riassuma. (*Vedi seduta della Camera*).

Il ministro termina il suo discorso fra una vera acclamazione.

Presidente si alza in piedi e con lui si alzano tutti i senatori e i ministri.

Il Senato ha manifestato con la sua acclamazione quanto grande sia il compiacimento con cui ha accolto la notizia delle nostre vittorie e il proposito di mandare ai combattenti congratulazioni, applausi ed incoraggiamento a continuare nella via gloriosa. (*Vivissimi applausi*).

Il Ministero ha provveduto

Spingardi prega il sen. Casana a non svolgere la sua domanda d'interpellanza data la delicatezza dell'argomento e perchè deplorando quanto più è possibile la pubblicazione a cui intende alludere, il Consiglio dei ministri non ha tardato a prendere gli opportuni provvedimenti.

Casana prende atto dei motivi esposti dal ministro della guerra e ritira la sua interpellanza.

Finocchiaro-Aprile ministro, riprende il suo discorso che occupa l'intera seduta.

La ratifica della convenzione franco-germanica

PARIGI, 13. — *Oggi alle 6 e mezza ebbe luogo al Quay d'Orsay (ministero degli esteri) lo scambio delle ratifiche delle due convenzioni del 4 novembre tra la Francia e la Germania.*

L'esplosione d'una tonnellata di dinamite
Nove operai scomparsi

BOMBAY, 13. — E' avvenuta una esplosione di una tonnellata e mezza di dinamite contenuta in una polveriera galleggiante nel porto.

Nove marinai di guardia nella scialuppa sono scomparsi senza lasciare traccia. I vetri sono spezzati nella zona di parecchie miglia.

L'ex ministro Azevedo messo in libertà

LISBONA, 13. — Azevedo ex-ministro della monarchia arrestato come cospiratore è stato rilasciato dietro cauzione di otto contos di reis. Un missionario portoghese è stato ucciso in un combattimento a Timor nel momento in cui comandava le truppe contro gl'indigeni ribelli.

La gravissima crisi causata in Inghilterra dallo sciopero dei minatori

LONDRA, 13. — La situazione continua a peggiorare. Ieri si faceva ascendere ad un 1.176,840 il numero dei disoccupati nelle principali industrie britanniche. Conviene aggiungere a questa cifra gli operai lavoranti negli stabilimenti che ridussero il numero delle ore di lavoro.

LONDRA, 13. — L'associazione delle Camere di Commercio britanniche riunite sotto la presidenza di lord Brassey ha approvato il seguente ordine del giorno:

«L'associazione che rappresenta tutte le industrie britanniche importanti ritiene che l'attuale conflitto tra i proprietari di miniere ed i minatori costituisca un grande pericolo per l'industria e per l'esistenza della nazione ed invita tutti i partiti della Camera dei comuni a riunirsi per la adozione di misure tali da far cessare lo stato attuale e prendere tutte le misure possibili per impedire il ripetersi di una situazione simile; ciò nell'interesse dei padroni, dei minatori e della collettività interna».

LONDRA, 13. — Il *Daily Telegraph* dichiara che dopo la conferenza di ieri i delegati della federazione dei minatori si sono riuniti per prendere una importante decisione. Essi hanno raccomandato ai loro colleghi l'accettazione della proposta del presidente del consiglio, secondo la quale nei vari distretti avranno luogo conferenze miste di proprietari e di minatori per risolvere la questione della proposta relativa al salario minimo: però nessuno distretto deve riprendere il lavoro finchè non sia stata ottenuta una soluzione per tutti i minatori dell'Inghilterra.

I minatori sono disposti a trattare

LONDRA, 13. — La Federazione dei minatori si dichiara disposta ad intraprendere i negoziati coi padroni nelle varie regioni per giungere alla soluzione del conflitto.

Lo sciopero dei minatori in Germania
GRAVI DISORDINI

HAMBORN, 13. — Gravi disordini avvennero ieri sera a Obermakstok. Mentre alcuni volontari venivano ricondotti alle loro case protetti dalla polizia, gli agenti furono presi a sassate. Vennero sparati circa duecento colpi di rivoltella. I commercianti furono costretti a chiudere i negozi. I dimostranti ruppero parecchi fanali del gas. Dopo varie collutazioni la polizia riuscì a stabilire l'ordine. Numerosi agenti furono gravemente feriti da sassate. Vennero eseguiti numerosi arresti.

I cadaveri del sottomarino A 3

LONDRA, 13. — Il sottomarino A. 3 è stato rimorchiato ieri fino al bacino di raddobbo di Portsmouth. I cadaveri di quattro ufficiali e 10 marinai sono stati deposti nei feretri e sono stati trasportati a mezzanotte all'ospedale navale Reale. I funerali avranno luogo oggi dopo l'inchiesta per constatare le cause della morte.

La sottoscrizione per la nuova spedizione di Amundsen al Polo artico

CRISTIANIA, 13. — La Società Geografica pubblica un appello al popolo norvegese per la sottoscrizione aperta allo scopo di raccogliere le somme necessarie alla nuova spedizione di Amundsen nel mare Polare Artico.

Per la difesa dell'Africa Meridionale

LONDRA, 13. — (Camera dei Comuni). — Il sottosegretario parlamentare alle colonie alludendo al rimprovero fatto da un oratore al governo di lasciare l'Africa Meridionale sguarnita da truppe, dichiarò che si presero le misure per inviarvi in pochi giorni, in caso di bisogno 150 mila uomini, con provvigioni per tre mesi.

Si approva poscia il bilancio della guerra.

Le nuove costruzioni navali inglesi

LONDRA, 13. — La relazione riguardante lo sciopero che accompagna il progetto del bilancio della marina dice che il bilancio si basa sulla ipotesi che altre potenze non aumenteranno i loro programmi attuali, ma se li aumentassero il ministro Churchill presenterebbe un bilancio supplementare per l'aumento del personale di due mila uomini. Le nuove costruzioni comprendono quattro grandi corazzate, otto incrociatori corazzati più leggeri, venti controtorpediniere, alcuni sottomarini e altre ausiliarie.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Unione Commercianti E. I. - Tentato suicidio? - Ladruncoli

Ci scrivono, 13, (n.):

Ieri sera, presenti i signori Battocletti A. Presidente, Moro cav. Felice, Podrecca A., Cozzarolo G., Zuliani A., Gregoriatti E., Bulfoni P., consiglieri ebbe luogo il Consiglio della Unione Commercianti E. I., assistito dal Segretario Sociale signor Zorzini V.

Previa la formalità della lettura del verbale dell'ultima adunanza e di alcune comunicazioni, venne approvato il conto 1911, con una eccedenza passiva di lire 343, dipendente, per la maggiore, dal deprezzamento dei mobili di ragione sociale.

Indi venne stabilito di adunare l'assemblea dei soci per il 24 corr.

Espresse parere favorevole per una gita sociale, nel prossimo Maggio, con meta a Faedis.

*** Ieri sera, una giovane, di oltre confine, che da qualche tempo trovasi fra noi in cura, per anemia cerebrale, tentò di gettarsi sotto il treno, che qui arriva alle 6 e 20 pom. La guardia municipale Tomasini fu in tempo di afferrarla per le vesti, mentre il macchinista provocò il contro-vapore.

Venne condotta nella famiglia Blasuttig ove dimora, e quindi telegrafato al padre per i provvedimenti del caso. Il padre giunse e decise di ricondurla a casa.

La povera giovane, che ha appena 18 anni, appartiene a famiglia benestante, ed è ammalata da circa quattro mesi. Una passione amorosa la rese così infelice, da non poter trovar pace in nessun luogo. In questo breve periodo fu in cura a Trieste, a Gorizia e a Cividale.

*** I furterelli commessi da alcuni minorenni, come informammo, consistenti in diversi articoli, ma con predilezione alle targhette di bicicletta, pare che abbiano compromesso parecchi fuori pupilità, e la matassa si ingarbuglia ogni giorno più.

Da MOGGIO UDINESE

Scuola comunale d'arti e mestieri

Ci scrivono, 12, (n.):

Domenica 10 corr. coll'intervento del prof. ing. Luigi Zanetti insegnante di costruzioni all'Istituto tecnico di Udine, ispettore della scuola comunale d'arti, ed alla presenza del Consiglio direttivo e degli insegnanti sigg. Pugnetti Guido e del direttore didattico sig. Matiz Angelo, ebbe luogo l'esame dei lavori di disegno e dei saggi di lingua italiana, tedesca e d'aritmetica; e sin d'ora ci piace riferire il completo successo raggiunto dagli alunni nel testè chiuso primo corso, tanto che il prof. Zanetti, dimostrandosi soddisfattissimo ebbe a ripetere che assolutamente non si poteva attendere di meglio.

Per vero, del resto, dobbiamo rilevare come gli alunni frequentanti specie quelli delle borgate, e nonostante il direttore sig. Matiz abbia fatto l'impossibile, sieno un po' deficienti in lingua italiana specialmente, e nell'aritmetica; la ragione è ben facile a comprendersi, quando si pensi all'istruzione quasi rudimentale di certe frazioni; danno cui l'amministrazione procurerà in avanti di riparare.

Ad ovviare poi che gli alunni non promossi debbano ripetere il corso, giustamente si provvide acciò nel prossimo venturo novembre sièn dati esami di riparazione, e nel contempo esami di ammissione a corsi superiori, per quelli che dimostreranno certa coltura e maturità.

Di tanto si tennero avvertiti gli alunni stessi; indi si passò alla dispensa dei diplomi, porgendo i rallegramenti ai promossi con lode, cui spetta premio, esortando vivamente gli altri a prepararsi ed a continuare per quanto sia possibile nello studio anche durante la stagione estiva. Per questo ottimamente furono lasciati agli alunni i libri di testo, onde possano ripassare tutto quanto ebbero ad apprendere nello scorso periodo scolastico.

Con elevate parole del prof. Zanetti, col saluto del Consiglio direttivo e degli insegnanti ebbe termine per gli alunni il primo anno della nuova scuola.

Da queste righe o giovani, altri saluti ed arrivederci.

*** Stamane ebbero luogo i funebri del compianto sig. Pitacco Giovanni ex-assessore e consigliere di questo Comune. Uomo probo e laborioso ebbe lo accompagnamento meritato; la Giunta comunale, molti consiglieri ed uno stuolo di popolo seguì l'estinto all'ultima dimora.

Alla maestra sig. Anna Pitacco ed all'amico Enrico le nostre sentite condoglianze.

Da TOLMEZZO

Festa da ballo di mezza quaresima

Ci scrivono, 13, (n.):

La sera di giovedì 14 corrente ricorrendo la mezza quaresima nella sala maggiore del Teatro De Marchi avrà luogo una festa da ballo privata; alla quale interverrà tutta l'elite tolmezzina memore dei bellissimi veglioni dello scorso carnovale dei quali serba grato ricordo.

Il ricavato andrà a beneficio dell'Asilo infantile.

Vi terrò informato dell'esito e vogliamo sperare che il R.do Missionario, malgrado i suoi sermoni sui piaceri terrestri non porrà il velo a questo preferito e innocente divertimento che si dà per beneficenza.

Da PORDENONE

Nel Regno di Tersicore - Suicidio!

Ci scrivono, 13, (n.):

La Cometa del Carnovale da poco scomparsa dietro la linea dell'orizzonte ha lasciato una coda scintillante: mezza Quaresima, quest'anno sarà brillante come una settimana di carnevale. E difatti stassera si balla alla Stella d'Oro e domani, nel pomeriggio nelle sale dell'Albergo delle Quattro Corone, ad iniziativa dei signori Zuppinger, Rosso, Scaramelli e Silvestri avrà luogo un the dansant che promette ottimamente.

Non parliamo poi del veglione *Nell'oasi!...* il successo del quale è già assicurato vista la grande aspettativa che c'è.

Avviso ai buongustai del ballo, ai ritardatari, ed a tutti coloro i quali non si sono divertiti sufficientemente di Carnevale.

*** Ieri il sig. Antonio Martinelli, giovane nella farmacia Salirelli, si suicidava ingoiando una pozione venefica.

S'ignorano le cause che lo spinsero al triste passo.

Industriali condannati in Tribunale per oltraggio all'Ispettore del Lavoro

Un giorno dello scorso novembre, l'Ispettore del lavoro sig. Guido Picotti, durante una ispezione nei laboratori di falegname dei fratelli Giovanni e Silvio Contardo di Spilimbergo, veniva oltraggiato dai proprietari stessi perchè li dichiarava soggetti all'obbligo dell'assicurazione degli operai.

Denunciati i Contardo al Procuratore del Re, furono chiamati oggi a rispondere del delitto di oltraggio ad un pubblico funzionario nell'esercizio delle sue funzioni.

I due imputati che si presentarono in Tribunale con quattro operai loro dipendenti, quali testimoni a difesa, negarono l'accusa aggiungendo anzi d'essere stati loro gli oltraggiati dall'Ispettore che si sarebbe presentato in modo arrogante e avrebbe minacciato di mangiar loro tutto quello che possedevano.

Gli operai confermarono per filo e per segno le dichiarazioni dei principali specificando le identiche parole che erano state — notò il Procuratore del Re — ben concordate prima.

Un solo operaio — non più alle dipendenze della ditta e che quindi non aveva timore di essere licenziato — confermò pienamente l'accusa negando qualsiasi eccesso nel contegno dell'Ispettore del lavoro, il quale confermò a sua volta i fatti che il tribunale — malgrado la violenta difesa dell'avvocato Marin che domandava l'assoluzione dei propri raccomandati, — riteneva pienamente provata e, in conformità, condannava i fratelli Contardo a 250 lire di multa, alle spese processuali e alla tassa di sentenza, applicando a loro beneficio la legge sulla condanna condizionale.

Da MAIANO

Per finire - Luce elettrica

Ci scrivono, 12, (n.):

Apprendo con vivo piacere che l'egr. dottor G. Brettafochi direttore della Farmacia Sociale, ha recesso dalla querela sporta contro il dott. Castellani per personale offesa.

Spero che questo sia il preludio di un accordo duraturo, desiderato e necessario dopo tante lotte forse troppo acerbamente e lungamente sostenute.

*** Pare che la Società elettrica Barman di Resia, che ha già fatto i trasporti del materiale necessario, abbia concluso la vendita di circa 60 cavalli di forza alla rinomata ditta f.lli De mezzo, proprietari d'una avviatissima fornace di laterizi nella vicina frazione di Farla.

Finalmente anche in questo paese si incomincia ad applicare le tanto utili invenzioni elettriche.

Da GEMONA

Il rinvio della mostra bovina

Ci scrivono, 12:

In seguito al rinnovarsi di nuovi casi di afta epizootica in alcune stalle del nostro comune, la 1.a Mostra bovina mandamentale che avrebbe dovuto aver luogo giovedì 4 aprile p. v. viene rimandata a tempo indeterminato.

Il comitato ordinatore, dolentissimo di questo nuovo contrattempo, che viene a colpirlo mentre ferveva il lavoro di organizzazione della mostra, invita gli agricoltori tutti a seguire col massimo scrupolo le misure profilattiche e curative che verranno loro impartite dal veterinario e dalle autorità comunali, onde allontanare al più presto un flagello che colpisce il bestiame nel momento in cui principiano i lavori dei campi e a breve distanza dell'inizio dell'alpeggio.

Da PALMANOVA

Funerali

Ci scrivono, 13, (n.):

Nel pomeriggio d'oggi ebbero luogo i funerali della compianta signora Marina Lestani ved. Lazzaroni, madre del consigliere comunale signor Leandro.

Oltre ai parenti ed a numerose signore, seguivano la salma, una rappresentanza del Comune, il comandante del Presidio colonnello cav. Italo Rossi e moltissimi amici e conoscenti della famiglia.

Alle rispettabili famiglie Lazzaroni e Volpe il *Giornale di Udine* presenta le più vive condoglianze.

Da S. VITO al Tagliamento

Ballo di mezza quaresima - Finalmente!

Ci scrivono, 13, (n.):

Domenica prossima, nella sala dell'albergo alla «Scala d'Oro», si terrà un ballo che avrà principio alle ore 4 pomeridiane. L'orchestra è sceltissima ed i pezzi i migliori della stagione.

Siamo certi che la festa sarà bella e brillante e si sa di sicuro che interverranno molte ballerine.

*** Sembra si abbia qualche motivo a sperare sulla sorte di quel tale Gasparotto caduto malamente da bicicletta.

*** E' stata aperta l'asta per gl'impresari che concorreranno per i lavori del progettone.

Il concorso è aperto fino al 1.o aprile. Siamo proprio contenti che il progetto vada presto cominciato, inquantochè il paese ne rimarrà abbellito e quasi rinnovato.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Il processo dei finanzieri di Prossenicco

I TESTIMONI

Pres. Castiglioni — P. M. Tonini — Canc. Febeo — Difesa: Maroè, Driussi, Contini.

Giovanni Bombardier dice che Zoi e Battolli erano nella sala quando Viselli sparò. Non può assicurare però se abbiano veduto.

Miscoria Angelo vide il brigadiere Gervasi puntare la rivoltella contro lo Scuor. Anche Viselli sparò.

A questa vista il teste fuggì in istrada ove vide il cappellano del paese.

Il testimonio non riconosce nessuno degli accusati.

Fiorineschi Alessandro, capitano della guardie di finanza fece un'inchiesta a Prossenicco e le guardie gli dissero che Scuor aveva sparato, mentre la popolazione negava.

Dessi Francesco, tenente della guardie di finanza, ricevette la denunzia del fatto e si recò sopraluogo per l'inchiesta assieme al capitano Fioraneschi. L'appuntato Gentaldi fu quello che gli diede l'esatta versione del fatto.

Dice che Prossenicco è paese di contrabbandiere per eccellenza.

Bombardir Maria d'anni 25 da Prossenicco, non ricorda bene il fatto come si svolse, dopo tanti anni.

Dice che quella sera il brigadiere Gervasi autorizzò il ballo. Dopo pochi giri il brigadiere intimò di far cessare il ballo. Allora successe la baruffa. Alle proteste di Scuor il brigadiere gli puntò la rivoltella alla gola.

Dice che la guardia Viselli sparò un colpo che andò a colpire il muro.

La teste vien messa a confronto con il tenente Dessi il quale le ripete che ella gli disse d'aver visto lo Scuor sparare un colpo di rivoltella, ma che non lo avrebbe confermato in giudizio temendo le vendette dei compaesani.

Filippis Caterina, giura in lingua slava, ammette che Scuor pochi giorni prima del fatto fosse andato da lei per pulire una rivoltella che gli doveva servire l'ultimo giorno di carnevale.

Dordolon don Eugenio, parroco del paese, non sa se quella sera Scuor fosse armato. Dice che a Prossenicco in occasione di sposalizi si usa fare degli spari.

Passando presso l'osteria sentì degli schiamazzi.

Simiz Mattia, sindaco del paese, alla domanda del presidente risponde di non saper niente.

Pres. — Conosce la Burdolich Angelica?

Teste. — Così... è una donna volante! (*si ride*).

Senor Mattia, consigliere comunale di Prossenicco, dà particolari sul fatto. Il presidente lo licenza dicendogli.

— Andate pure a casa!

Teste. — Come? Senza la paga? (*si ride*).

L'udienza è rimessa a stamane.

In Tribunale

(Udienza del 13 marzo)

Presidente: Turchetti; giudici: Rieppi e Pavanello; P. M. Segati; cancelliere: Volpe.

Furto aggravato

Gattesco Giacoma, vedova Colussi di anni 64, nata a Gonars e residente a S. Osvaldo, già detenuta dal 25 gennaio al 4 febbraio, è imputata di aver sottratto il 25 gennaio a. c. chilogr. 8 di carbone del valore di cent. 40 togliendoli dallo scalo ferroviario della piccola velocità.

La Gattesco dice che il carbone era sparso a terra nei pressi della Ferriera.

Il P. M. ritiene che il terreno, appartenente alla ferrovia, debbasi ritenere quale località di proprietà di una pubblica amministrazione.

Chiede che l'imputata venga condannata a giorni 45 di reclusione.

Il difensore avv. Del Missier sostiene che le ferrovie dello Stato sono una amministrazione privata; chiede una pena minima.

Il Tribunale condanna la Gattesco a 25 giorni di reclusione e nelle solite spese, applicando la legge del perdono per 5 anni.

Altro furto aggravato

Si tratta del furto avvenuto nello scorso agosto all'Albergo Roma in Codroipo di proprietà del sig. Edoardo Nava.

Nella notte dall'1 al 2 agosto, dal cassetto di una vetrina, posta nella cucina dell'Albergo vennero a mancare L. 42. Il cassetto era stato scassinato ed era stato fatto tentativo di altri scassinamenti.

Per lo scassinamento era stato usato un coltello grosso di cucina, di quei coltelli che si usano per tagliare la carne, con nervi e con ossa. Il coltello si trovava nella cucina della signora Rosa Masanello, suocera del Nava che abita in una casa attigua all'Albergo e con questo in comunicazione.

Il Nava denunciò il furto al maresciallo dei carabinieri attribuendolo a ignoti.

Il maresciallo fece subito delle indagini e risultò che era fortemente sospettata una delle inservienti dell'Albergo, certa Giovanna Cividino, ora detenuta, in seguito a precedente condanna.

Interrogata la Cividino, essa respinse recisamente qualunque sospetto e accusò invece quale autore del furto Antonio Costantini, agente del negozio Borsatti.

In seguito al rapporto del maresciallo vennero deferiti all'autorità giudiziaria: Cividino Giovanna fu Vittorio d'anni 22 nata a Vienna ma domiciliata a Maiano e Costantini Antonio, di Luigi d'anni 25, nativo d'Bolzano (un paesello subito oltre il confine, dove nacque Zorutti) agente di negozio, residente a Codroipo.

La Cividino nel suo interrogatorio si mantiene negativa; dice che nella notte dall'1 al 2 agosto essa andò a dormire alle 23 circa. Più tardi all'1 il Costantini venne a battere alla sua porta e le diede una lira di mancia per le sue prestazioni. Accompagnò poi il Costantini nella cucina della signora Masanello, ove consegnò il coltellaccio al Costantini, il quale poi si portò nella cucina dell'Albergo ove venne perpetrato il furto.

L'imputata si contradice parecchie volte ed è molto confusa. Dice da ultimo che lasciò il Costantini nella cucina dell'Albergo e poi non sa più nulla perchè si ritirò nella sua stanza.

Il Costantini si mantiene pure negativo, ma le sue dichiarazioni sono franche e precise, e concordano pienamente con quanto egli disse nel periodo istruttorio. Non aveva mai parlato con la Cividino, e la sera del primo agosto le diede una lira di mancia per le sue prestazioni. (Il Costantini aveva vitto e stanza all'Albergo Roma).

Nella notte dall'1 al 2 agosto, essendo già a letto dopo la mezzanotte udì un forte tumulto nella sottoposta piazza. Egli andò sulla finestra e poi vestito alla meglio uscì dall'albergo e si trattenne fuori fino a circa le due.

Vengono escussi parecchi testi, i quali tutti confermano di averlo visto in quella notte in piazza, ove osservava la rissa sorta fra zingari.

Risulta poi che il Costantini aveva un discreto stipendio ed era pure aiutato dalla famiglia.

Il P. M. chiude la sua requisitoria chiedendo tre anni e tre mesi di reclusione e un anno di sorveglianza per la Cividino e 8 mesi di reclusione per il Costantini.

Il Tribunale condanna la Cividino alla reclusione per un anno e tre mesi; dichiara per il Costantini non luogo a procedere per non aver preso parte al fatto.

IL PROCESSO per le frodi dell'alcool

ROMA, 13. — Oggi dinanzi alla settima sezione del nostro tribunale si è iniziato lo svolgimento del processo degli alcools. I fatti sono notissimi perchè di essi ampiamente si occupò la cronaca cittadina e rimontano al gennaio dello scorso anno.

La Camera di consiglio rinviò al giudizio il presidente della fabbrica romana degli spiriti on. Francesco Montagna, il direttore Vaccaro, il cassiere Ruspi, gli operai Coccia e Pagiello, Del Monaco, Fiore Pasquale e Vincenzo, per correità su gli spiriti, e il verificatore di finanza Frattini, per corruzione e correità, il consigliere delegato avv. Vitale quale responsabile civile. Oltre al Frattini era verificatore della fabbrica, l'impiegato Papadio che si avvelenava al momento del suo arresto.

Fra i rinviati al giudizio vi è anche il negoziante Saccares accusato di avere ricevuto nel suo negozio l'alcool puro che passava per denaturato. Egli è imputato anche per un contrabbando precedente per il quale sono rinviati al giudizio con lui i commercianti Petriccione e Mangaro, di Gennaro Antonio e Salvatore e Ventura Vincenzo.

Prima che incominci l'udienza molto pubblico si stipa nei corridori del tribunale: periti, testimoni, imputati, avvocati, curiosi. La folla si riversa nella sala, quando alle 11.30 entra il tribunale che è composto del presidente Camploy, e dai giudici Balzano e Maccotta, funge da pubblico ministero l'avv. Seganti.

Fra gli avvocati del collegio di difesa si notano gli avvocati Di Benedetto, e d'Angelo Antonio, per l'onor. Montagna, l'on. Coboevich, per il direttore Vaccaro l'avv. Garroni per il cassiere Ruspi, l'avv. Serra per gli operai gli avvocati Albano e Grassi Ferdinando per il Saccares, l'avv. Gregoracci per il Frattini. Per il ministero delle finanze che si è costituito parte civile con gli avvocati Lupacchioli e Giovanni Villa....

Incomincia l'appello dei testimoni che sono numerosissimi e poi quello dei periti; ma degli imputati manca il Ventura, che è indisposto. Il pubblico ministero domanda perciò che il dibattimento prosegua domani: quando il Ventura potrà assistere all'udienza. Gli avvocati non si oppongono ed il presidente Camploy ordina che il processo continui con l'udienza antimeridiana di domani.

24 ore d'arresto per due revolverate contro il fratello

GORIZIA, 13. — Certo Giovanni Sussig, di 18 anni, da Piedimonte, nutriva rancore contro suo fratello. Trovandosi entrambi in Campagnuzza, il Giovanni volle sfogare il suo livore e sparò contro il fratello due colpi di rivoltella, che fortunatamente andarono a vuoto. La polizia condannò il Giovanni, in via di straordinaria mitigazione, a sole 24 ore di arresto per illecito porto d'armi.

L'ASSASSINIO D'UN CAMBIAVALUTE A GENOVA

I malfattori feriscono due altre persone

GENOVA, 13. — Stamane alle 7, in località salita di San Rocco, nei pressi della stazione Principe, avvenne un gravissimo delitto che vivamente impressionò la cittadinanza, tanto più che nello stesso luogo avvennero altri fattacci del genere.

All'ora indicata il signor Pietro Pippo, cambiavalute, mentre usciva dalla sua abitazione per venire in città, portando seco la valigetta con valori, che pare ascendessero ad oltre 15.000 lire, fu aggredito da tre individui che gli intimarono di consegnare la preziosa valigia. Egli tentò di ribellarsi, ma i malandrini gli spararono contro alcuni colpi di rivoltella, freddandolo.

In quel mentre usciva dalla vicina chiesa una ragazza che a tal vista gettò un grido. Un malfattore la colpì con un colpo di rivoltella, ferendola abbastanza gravemente. Anche un altro individuo fu colpito da una revolverata, ma leggermente. Finalmente gli assassini si diedero alla fuga e si dileguarono. La ragazza ferita fu trasportata all'Ospitale dove fu giudicata guaribile in 30 giorni. Le autorità indagano attivamente.

La ferrovia da Roma al mare

ROMA, 13. — Il *Messaggero* dice che il Ministero del tesoro ha dato parere favorevole alla concessione al municipio di Roma della costruzione e dell'esercizio della Ferrovia Piazza Venezia Ostia-Spiaggia Laurentina accordando il sussidio massimo consentito dalla legge.

CRONACA CITTADINA

Le deliberazioni della Giunta

(Seduta del 13 Marzo)

Matricole per le tasse

Ha approvato la matricola principale della tassa esercizio e rivendita per il 1912.

L'Esattoria dal 1913-1922

Ha deliberato di proporre al Consiglio comunale che l'Esattoria venga per il decennio 1913-1922 conferita su terna.

Ha approvato i capitoli speciali per l'esercizio della Esattoria e Tesoreria durante il decennio 1913-1922.

Convocazione del Consiglio comunale

Ha deciso di convocare per venerdì 22 corr. marzo alle ore 14 il Consiglio comunale per la conferma in seconda lettura delle spese facoltative e per la trattazione degli altri oggetti all'ordine del giorno.

Il preventivo del palazzo degli uffici

Ha deliberato di sottoporre al Consiglio comunale il preventivo completo per il nuovo Palazzo degli uffici municipali.

L'ASSASSINO DI VENZONE alla ricerca dell'arma omicida

Ieri mattina, sotto buona scorta, venne tradotto a Venzone Giuseppe Pascoli detto Ciarnel, perchè indicasse il punto preciso del Tagliamento ove aveva gettato il fucile appena compiuto il misfatto.

Si recò assieme a Venzone il giudice istruttore dott. Pampanini per assistere alla ricerca.

Non ostante le indicazioni date dal prigioniero il fucile non venne trovato.

Ieri stesso, nel pomeriggio, l'omicida ritornò a Udine.

Sembra che contrariamente a quanto ha pubblicato, la moglie dell'ucciso abbia negato e continui a negare ogni partecipazione al delitto.

Il mistero di Chiavris

Ieri il giudice istruttore dott. Leone Luzzatti assistito dal cancelliere Locatelli, si recò assieme al perito geometra Pagura nella tragica casa dei Cucchini in Chiavris.

Il Pagura eseguì un'accurata indagine sul luogo, e i risultati di essa sembra non gravino la posizione degli accusati.

Il giudice istruttore interrogò anche a lungo la moglie del morto.

Gli arrestati continuano a proclamarsi innocenti.

Società Alpina Friulana

Domenica 17 marzo gita al Brancot (m. 1036.)

Ore 6.5 partenza per ferrovia — ore 7.18 arrivo a Gemona — ore 8.15 per il passo del Tagliamento a Braulins — ore 11 arrivo alla cima del m. Brancot colazione — ore 12 partenza e per la cresta — ore 13 arrivo al m. Naruint (m. 936) — ore 14.30 arrivo ad Interneppo (sul lago di Cavazzo) — ore 15.30 arrivo a Bordano — ore 16.30 per passo Barca alla strada Nazionale (osteria del Lisc).

In vettura: ore 18 arrivo a Gemona — ore 19.16 partenza da Gemona — ore 19.45 arrivo ad Udine.

Cospicua elargizione all'Ospedale

Il Consiglio d'Amministrazione del Civico Ospedale di Udine ha ricevuto dal suo egregio segretario dott. Antonio De Senibus l'offerta di lire cinquecento affinchè sia costituito un primo fondo per lavori di miglioramenti nel riparto tubercolosi del Pio Luogo.

La detta prepositura esterna al sig. Dott. De Senibus i più vivi ringraziamenti per l'atto benefico, speranzosa che esso troverà numerosi imitatori.

Società Dante Alighieri

— I signori Elisa Corradina vedova D. Gleria e Lucio De Gleria, moglie e figlio del compianto Luigi De Gleria fu Biagio, ricorrendo oggi il 10.o anniversario della morte, versarono alla «Dante Alighieri» la somma di lire 150 per iscrivere il suo nome nel libro d'oro dei soci perpetui.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

Ai nostri studenti

— La Società «Dante Alighieri» ed il Comitato Friulano di Soccorso per i feriti d'Africa esprimono vivissimi ringraziamenti e pubblica lode al Comitato del Veglionissimo Studenti, che, proseguendo, con generoso slancio una nobile tradizione, assicurò l'esito della splendida festa e divise, in parti eguali, fra i due Comitati il cospicuo utile netto di lire 2001,41.

Beneficenza

— Offerte pervenute alla «Dante Alighieri» in morte di:

Nicoletta Albini Callegari: Re Lodovico L. 2 — Tomaselli cav. Danlo 1

In morte di Giovanni Gambierasi: Schiavi cav. avv. Luigi Carlo L. 5.

In morte di Jetri Francesco agente daziario: Tomaselli cav. Danlo L. 3.

In morte di Rosa Ferdinando di Cordovado: Tomaselli cav. Danlo Lire 1.

— La spettabile famiglia Gambierasi, in esecuzione alla disposizione di ultima volontà lasciata dal compianto sig. Giovanni Gambierasi, versò alla Associazione dell'Asilo Notturno, presso la quale il defunto era zelantissimo Presidente, la somma di L. 100.

Il Consiglio dell'Istituzione beneficata con mesto pensiero sentitamente ringrazia.

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte del sig. Giovanni Gambierasi: Avv. Raffaele e Maria Cristina coniugi Berghinz L. 10.

In morte della signora Nicoletta Albini: Sorelle Giulia e Adele Cel L. 2.

Gli avvisi di convocazione di assemblee delle Società industriali o commerciali, come ogni altro comunicato d'interesse particolare, commerciale e industriale o d'indole affatto personale, sono contemplati fra le inserzioni a pagamento; e per esse, bisogna rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. concessionaria della pubblicità.

I due buoi

del peso di Kg. 1135 abbattuti ieri al macello, e di cui si occupò la nostra cronaca, furono acquistati dalla ditta *Alfonso Pravisani* proprietaria della macelleria di 1.a qualità in piazza Erbe. 1

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 13. — *Pressione*. — In Europa la pressione massima è 774 sulla Francia, Spagna, minima 750 sull'Islanda, massima secondaria 771 sul Mar Bianco.

In Italia nelle ultime ore il barometro è salito al Nord, Umbria, Toscana e Sardegna fino a 2 mm., poco variato nelle Marche, disceso altrove fino a 2 mm. in Calabria, temperatura irregolarmente variata; pioggie nel Veneto, Emilia, Liguria e Toscana, qualche pioggierella nelle Marche, Umbria e Sardegna, qualche temporale nel Veneto.

Stamane cielo sereno in Piemonte, Lombardia e Liguria, varia nel Veneto, Emilia e Sicilia, nuvoloso o coperto altrove, mare mosso a Nord e sud Sicilia.

Barometro 770 in Val Padana, livellato intorno 768-769 altrove.

Probabilità: Venti deboli vari e cielo generalmente sereno al Nord e Sardegna, vario altrove con qualche pioggierella.

(Udine 13 marzo)

Ore 8 termometro 8 — Massima 13.6 — Barometro 757 — Stato del cielo - Vario — Vento - Est — Pressione - Crescente.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 4 al 10 Marzo (dazio compreso)

Voce		da	a
Cereali			al q.le
Frumento	da L.	29.75	a 30.—
Granoturco giallo	»	23 80	» 25.25
» bianco	»	23.13	» 24.50
Cinquantino	»	—.—	» —.—
Avena	»	24.25	» 25.25
Segala all'ett.	»	15.50	» 16.—
Sorgorosso	»	—.—	» —.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	» —.—
» di pianura	»	30.—	» 55.—
Patate	»	10.—	» 18.—
Castagne	»	—.—	» —.—
Riso			
Riso qualità nostrana	»	41.—	» 46.—
» giapponese	»	34.—	» 36.—
Formaggi			
Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	150.—	a 190.—
Formaggio montasio	»	210.—	» 230.—
tipo comune (nos.)	»	150.—	» 175.—
pecorino vechio	»	350.—	» 360.—
lodigiano	»	230.—	» 260.—
parmeggiano	»	220.—	» 250.—
Salumi			al q.le
Lardo	da L.	155.—	a 175.—
Struto nostrano	»	160.—	» 170.—
Burri			
Burro di latteria	da L.	290.—	a 310.—
» comune	»	265.—	» 275.—
Carni all'ingrosso)			
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	» 195.—
» vacca (p. m.)	»	—.—	» 170.—
» vitello (p. m.)	»	—.—	» 120.—
» porco (p. m.)	»	—.—	» 140.—
Pollerie			al chil.a
Capponi	da L.	—.—	a —.—
Galline	»	—.—	» —.—
Polli	»	—.—	» —.—
Tacchini	»	—.—	» —.—
Anitre	»	—.—	» —.—
Oche vive	»	—.—	» —.—
» morte	»	—.—	» —.—
Uova (al cento)		6.—	» 7.—
Foraggi			al q.le
Fieno dell'alta I qualità	da L.	9.40	a 10.55
» » II	»	8.30	» 9.45
» della bassa I	»	9.05	» 10.30
» » II	»	7.80	» 9.05
Erba spagna	»	9.—	» 10.50
Paglia da lettiera	»	5.—	» 6.20
Legna e carboni			
Legna da fuoco (tagliate)	da L.	2.40	» 2.60
» (in stanga)	»	2.30	» 2.50

Grani: Martedì 5. Furono misurati ett. 52 di granoturco e — di cinquantino.

Giovedì 7. — Ett. 257 di granoturco, — di cinquantino.

Sabato 9. — Ettolitri 314 di granoturco e — di cinquantino.

Mercati poco animati.

VEDERE L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La straordinaria importanza della nostra vittoria a Bengasi

ROMA, 13, (notte). — *Sulla battaglia di Bengasi la* Tribuna *scrive ch'essa fu eseguita con rapida operazione ed energia di comando e coronata dal successo finale.*

Essa supera i limiti del solito fatto d'armi e prende le proporzioni di una grande battaglia brillantemente iniziata e vinta.

Le condizioni del nemico erano vantaggiose per tentare sul nostro fronte rapidi incursioni, cui la tattica turco-arabo ci aveva assuefatti.

Gli attendamenti nemici sono sempre sul ciglione dell'altipiano, a 25 chilometri dalle nostre posizioni avanzate. Lasciando l'accampamento i soldati di Enver bey scendevano sin quasi presso le nostre posizioni avanzate.

In questi giorni Enver bey era calato con tutto il grosso delle truppe per tentare l'assalto alla città come nella notte di Natale del 1911.

Forse in questi giorni, a causa delle trattative internazionali, da Costantinopoli dev'essere partito l'ordine di tentare attacchi disperati

Ma il piano non riescì. Il generale Amelio ha concepito e attuato un piano degno della sua fama, operando un'avanzata di sorpresa contro il frontale nemico.

Escito da Bengasi operò contro il nemico una delle più brillanti manovre della strategia militare.

L'aggiramento è sempre difficile e incerto, e deve avere una spinta e una velocità che è sempre faticosa data la difficoltà del terreno.

Il generale Amelio riescì.

I nostri battaglioni si gettarono all'attacco alla boionetta con il classico modo garibaldino.

La vittoria di Bengasi ha dimostrato al mondo che il soldato italiano, dopo sei mesi di campagna, è sempre fresco, pronto, eroico.

La vittoria nostra è la prova che anche in Cirenaica il nemico deve cedere all'ondata incalzante delle baionette italiane.

Un'inchiesta sulle ripercussioni della guerra italo turca per le industrie e i commerci nazionali

ROMA, 13. Il Ministero ha voluto conoscere le ripercussioni prodotte dalla guerra italo-turca per le industrie ed i commerci nazionali.

L'inchiesta è stata condotta in modo così abile e segreto che, sinora, nulla assolutamente è trapelato in proposito. L'inchiesta stessa diretta dal comm. Levi — direttore per gli affari commerciali al Ministero degli esteri — a mezzo delle Prefetture, Camere di Commercio ed istituzioni affini, ha rivelato come l'importazione dalla Turchia in Italia abbia avuto solo un lieve danno dalla origine delle ostilità.

Delle frutta, e di altri generi che debbono pervenira per via di mare, è cessata naturalmente l'importazione. Ma i bozzoli turchi — che rappresentano la parte più cospicua di tale commercio — per i quali è possibile sopportare l'onere del trasporto per via di terra giungono nella stessa quantità o press'a poco.

Per quanto concerne invece la nostra esportazione la situazione è ben diversa.

I danni furono gravi per l'industria tessile. Si raggiunge la cifra di 18 milioni di danni per la sola provincia di Milano.

Il danno subito, però, dalle altre numerose industrie esportatrici fu minimo effettivamente e singolarmente ed alleviato dal fatto che il Governo per mezzo dei suoi agenti diplomatici all'Estero, ha cercato in tutti i modi — e di ciò gli vada ampia lode — di aprire nuovi sbocchi al commercio nazio-

Il provvedimento contro Pecori-Giraldi

ROMA, 13. — Si assicura che il Consiglio dei ministri ha deliberato la collocazion a riposo del generale Pecori Giraldi, per la pubblicazione del famoso memoriale.

Le notizie della presenza di navi italiane nell'Egeo sono senza fondamento

ROMA, 13. — Ufficiale. — *Alcuni giornali esteri parlano di navi da guerra italiane nel Mar Egéo. Tali notizie sono assolutamente false. Nessuna nave da guerra italiana si trova in quel mare.*

Il colmo della spudoratezza
Il governo turco esporrà i trofei giuntigli dal teatro della guerra!?

COSTANTINOPOLI, 13. — Ieri fu annunciato che i ministri si recarono al palazzo di Topkapu per farvi l'inventario dei preziosi oggetti storici colà custoditi: la notizia va ratificata nel senso che i ministri visitarono in quel palazzo i trofei giunti l'altro ieri dal teatro della guerra: bandiere (?!) armi, munizioni e altri oggetti che saranno esposti al pubblico.

IL CAMBIO

ROMA, 13. — Il cambio per domani è 100.94.

Per porre un freno all'aumento sempre maggiore della burocrazia

ROMA, 13. — L'on. Sacchi ministro dei lavori pubblici nel disporre in un nuovo ordinamento e la distribuzione dei servizi del suo dicastero, ha dettato in una circolare i criteri per la semplificazione ed il migliore rendimento dei servizii stessi nel senso già indicato dal pres. del consiglio on. Giolitti nelle indagini sistematiche condotte presso le prefetture e dal ministro del Tesoro on. Tedesco nell'ultima esposizione finanziaria.

L'on. Sacchi preoccupandosi dell'incremento dei servizii del suo dicastero raddoppiato in questi ultimi anni (da 90 milioni di pagamento per le spese reali del 1907 si è oggi saliti a 190) e della necessità di dare impulso a leggi non ancora applicate, come quelle sui bacini montani e sulla navigazione interna ed in genere alle leggi tutte sul mezzogiorno, dichiara nella sua circolare che all'aumento del lavoro deve farsi fronte essenzialmente con una riforma semplificatrice dell'amministrazione. A tale fine mentre ritiene che occorra provvedere ad un graduale dicentramento nel senso di affidare agli enti locali che se ne mostrino capaci l'esecuzione dei lavori Pubblici e di elevare le loro attribuzioni e le responsabilità degli uffici compartimentali e provinciali del genio civile alleviando il compito dell'amministrazione centrale. Il ministro Sacchi non vuole frapporre indugio a quelle modifiche che possono introdursi subito senza bisogno di nuove leggi e regolamenti per sola virtù di interna disposizione.

Dopo aver dato dettagliati suggerimenti il ministro Sacchi invita i capi servizio ad introdurre quelle altre semplificazioni che credano opportune nelle loro direzioni generali, ed ad esigere l'osservanza dell'orario e del maggior zelo dei loro dipendenti. L'impiegato deve essere sorretto dal sentimento del dovere e della coscienza del proprio ufficio alla quale fa vivo appello perchè è essa che mostrando la compenetrazione dei reciproci interessi fa dei funzionari i cooperatori amorosi, gli elementi vivi e continui della pubblica amministrazione.

Una lettera del Presidente della «Dante Alighieri»

ROMA, 13 — L'on. Paolo Boselli, avendo letto sulla *Rivista Politica e Parlamentare* il rendiconto di una riunione tenutasi a Torino per le onoranze che un Comitato di personalità torinesi e parlamentari si propone di tributargli per il suo prossimo quarantennio di vita pubblica, ha scritto al Direttore della Rivista stessa la seguente lettera, che, osserva la Rivista è una novella prova della grande nobiltà d'animo dell'illustre e venerato parlamentare:

Roma, 8 marzo 1912.

Caro comm. Cortina,

«La ringrazio cordialmente della sua cortesia. Ma, come già telegrafai a Torino, prima di ogni altra cosa è mestieri che la pace gloriosa chiuda la guerra gloriosa.

Per ora tutto e tutti solo per i prodi che combattono, e per la patria che in essi vive.

Con amici sensi mi creda.

Aff.mo *P. Boselli*».

UN MISTERIOSO SUICIDIO A ROMA

ROMA, 13. — Stamane, nella sua abitazione in Corso Umberto, la signora Alice Fumagalli consorte dell'ing. Angelo Ferrari che è proprietario di una azienda per impianti di riscaldamento, mentre ancora si trovava a letto si è suicidata, ingoiando una forte dose di stricnina.

L'ing. Ferrari che si era già alzato, quando ha portato alla signora una tazza di caffè, ha trovato la signora in gravissimo stato. Il terribile veleno aveva già lacerato lo stomaco. Trasportata in fretta all'ospedale la povera signora è spirata quasi subito. Circa le cause dell'impressionante suicidio vi è ancora grande mistero. Il *Giornale d'Italia* scrive al proposito che la signora Ferrari era impiegata anni or'sono nello stabilimento della Casa Manzoni di Milano, in qualità di cassiera e ricorda che in quel tempo furono riscontrate alcune irregolarità in seguito alle quali una persona fu tratta in arresto.

Il giornale dice anche che ieri sera i due coniugi si trovavano a cenare e la signora stava leggendo un giornale, quando il marito la vide improvvisamente impallidire. La signora aveva letto che la ricordata persona arrestata a Milano, in seguito alle irregolarità verificatesi nell'amministrazione della Casa Manzoni, era uscita dal carcere. La signora lascia un bambino di sei anni.

Lo sciopero di Napoli finito

NAPOLI, 13. — Il *Mattino* reca: Dopo molti giorni di sciopero i tramvieri di Capo di Monte per intercessione del prefetto e del questore hanno ottenuto il ritiro del provvedimento che licenziava due tramvieri ritenuti responsabili dello sciopero e hanno deciso di riprendere il servizio.

Chi sarà deputato del I. collegio di Venezia

VENEZIA, 13, (notte). — Stasera si sono riuniti in assemblea i soci della associazione costituzionale e dei giovani monarchici per udire la relazione dei loro fiduciari nominati per mettersi d'accordo con quelli dei cattolici, dei democratici e radicali sulla scelta del candidato al primo collegio.

Venne approvata all'unanimità la candidatura del chiaro prof. Pietro Orsi, democratico.

Stasera si riunirono pure i democratici e radicali che approvarono la candidatura Orsi con 74 voti contro 42.

A volo da Aviano a Venezia

VENEZIA, 13, (notte). — Oggi alle 17 sono giunti in aeroplano, provenienti dalla scuola d'aviazione di Aviano, il tenente Graziani e il capitano Marengo.

Essi impiegarono nel viaggio 47 minuti.

I due arditi aviatori — che montarono due *Blèriot* che collaudarono con questo viaggio — atterrarono sulla spiaggia di Lido.

Essi contano di ripartire domani.

Il poeta Pascoli premiato all'Accademia di Amsterdam

BOLOGNA, 13. — Giovanni Pascoli ha ricevuto un telegramma dalla presidenza dell'accademia Disciplinanum Nederlandica di Amsterdam, in cui si annunzia avere egli vinto la grande medaglia d'oro nel concorso internazionale di poesia latina, della fondazione Heeufft, col poemetto *Thallusa*. E' la tredicesima volta che il poeta italiano vince questo premio.

La questione della Facoltà italiana

VIENNA, 13. — L'Agenzia *Austria* pubblica un comunicato in cui dice che il ministro dell'istruzione, dott. de Hussarek, invitò ieri i due gruppi parlamentari italiani a riprendere con lui ufficialmente le trattative circa la questione della Facoltà.

La stessa Agenzia aggiunge: In quanto alla disposizione d'animo degli italiani ci si comunica che questi sono risoluti a non scostarsi affatto dalla linea di condotta finora seguita, e che anzi è accresciuta in loro la risolutezza a perseverare nel loro atteggiamento fino alle conseguenze estreme, e ad opporsi energicamente ad ogni tentativo d'impedire il disbrigo del progetto da parte della commissione. I deputati italiani comunicheranno senza indugio al ministro dell'istruzione le loro intenzioni ed aspetteranno quindi le dichiarazioni del Governo; e staranno a vedere quale atteggiamento assumeranno i partiti, dopo di che prenderanno ulteriori deliberazioni circa la tattica da seguire.

DISASTRO FERROVIARIO IN AUSTRIA

VIENNA, 13. — Si ha da Cracovia che stamane alle 4.20 un treno in cui si trovavano un migliaio di emigranti per la Prussia urtò a causa della falsa posizione degli scambi contro una locomotiva in manovra: parecchi vagoni furono schiacciati. Secondo la prima versione vi sarebbero 7 morti e una cinquantina di feriti, fra cui molti gravi: la direzione della ferrovia dice però che non vi sono morti. Notizie ulteriori parlano di 3 morti e un centinaio di feriti.

UN TRENO PRECIPITATO NEL FIUME

NEW YORK, 13. — Il treno direttissimo della compagnia New York centrale, mentre percorreva la linea da Chicago a New York ha avuto un disastro presso Roughikespsie. Parecchi vagoni sarebbero precipitati nel fiume Houdson.

NEW YORK, 13. — Notizie ulteriori ferroviarie di Pughkeepsie recano non vi è nesun morto, ma parecchi feriti. Quattro vagoni precipitarono dalla scarpata nel fiume Hudson.

UN COLPO DI STATO A CRETA

PARIGI, 13. — L'*Excelsior* ha da La Canea: l'assemblea rivoluzionaria cretese ha abolito il governo. I consoli e le colonie estere sono impressionate per questo colpo di stato. Gli uomini politici cretesi chiedono nuovamente l'annessione dell'isola alla Grecia e il partito Hadjimikalis tenta con precedenti rivoluzionari di costringere le potenze protettrici di modificare la *statu quo*. Le potenze dovranno di nuovo minacciare l'occupazione dell'isola.

La migliorata situazione finanziaria della Russia

PIETROBURGO, 13. - (Duma). — Il presidente del consiglio dichiara che per la prima volta il bilancio russo supera i tre miliardi di rubli. Le spese ordinarie sono aumentate in media da 80 a 100 milioni, ma il tesoro non si esaurirà per questo e l'equilibrio dei bilanci futuri non è affatto compromesso. I cattivi raccolti rimangono quasi senza influenza sulle entrate.

Le importazioni ed esportazioni hanno una differenza di 407 milioni in favore della Russia. Dopo aver dimostrato che questi dati permettono di guardare l'avvenire sotto una luce più favorevol, il presidente del consiglio ha aggiunto che durante gli ultimi anni, la riserva d'oro è aumentata di 570 milioni.

La riserva d'oro all'estero ammonta a 413 milioni: anche la situazione dei fondi russi migliorò. Il presidente del consiglio ha tracciato in fine i lavori della terza Duma ed ha terminato dicendo che essa può con soddisfazione guardare il cammino percorso aggiungendo: *Feci quod potui, faciant meliora potentes.*

Il 60 per cento dei minatori di Essen sono ancora in sciopero

ESSEN, 13. — Stamane di 312.277 minatori 123.208 scesero nei pozzi; perciò il 60 per cento è ancora in sciopero.

L'esito delle elezioni nel Cilè

SANTIAGO DEL CILE, 13. — Ecco i risultati delle elezioni legislative: Sono riusciti eletti 28 conservatori, 27 liberali democratici, 23 radicali, 21 liberali, 14 nazionalisti e 5 democratici.

I LUTTI DELL'AVIAZIONE

PAN, 13. (notte). — Il capitano Covelles è rimasto ucciso cadendo dall'areoplano.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

La famiglia Gambierasi ringrazia vivamente quanti vollero rendere l' ultimo omaggio al suo Caro.

Appendice del *Giornale di Udine* (137)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo di A. DUMAS

Ambidue hanno il medesimo mantello, la stessa sensibilità d'udito, la medesima incertezza nel camminare.

Charny non ebbe molto tempo d'abbandonarsi a queste riflessioni. Il cavaliere fece un movimento quasi per prostrarsi; senza dubbio egli riceveva il suo congedo dopo l'udienza.

Charny si nascose dietro il grosso albero. Il gruppo, nel separarsi, sarebbe di certo passato in frazioni davanti a lui.

In quell'istante credè di veder iscorrere lungo la mantiglia reale una rosa di color chiaro: il gentiluomo si inchinò vivamente fin sull'erba, la raccolse, in di si alzò con atto rispettoso e fuggì, perocchè sarebbe impossibile qualificare altrimenti la sua partenza. Ma fu trattenuto nella sua corsa dalla compagna della regina che lo chiamò con un leggero grido, e quando si fu fermato, gli gettò sottovoce la parola:

— Aspettate.

Era un cavaliere ubbidientissimo, poichè si fermò sul momento ed aspettò. Charny vide allora passare le due donne, dandosi il braccio, a due passi dal suo nascondiglio. Dopo pochi secondi, la compagna di Maria Antonietta riapparve, ed esclamò.

— Venite, monsignore.

Charny credè di aver dinanzi qualche principe del sangue ed appoggiossi all'albero per non cadore esanime sull'erba.

Lo sconosciuto corse verso la parte onde veniva la voce, e sparve colla dama.

LXV. — LA MANO DELLA REGINA

Quando Charny fu rientrato in casa, tutto affranto da quel terribile colpo, ei non trovò più forze contro la nuova sciagura ch' elo colpiva.

Dunque la provvidenza l'aveva ricondotto a Versaglia, gli aveva concesso quel prezioso nascondiglio unicamente per secondare la gelosia e metterlo sulle orme di un delitto commesso dalla regina a dispregio di ogni probità coniugale, di ogni dignità reale, di ogni fedeltà d'amore.

Tali furono i pensieri che s'aggirarono per la mente di Charny durante tutta la notte e la prima metà del giorno seguente. Suonato mezzodì, il giorno precedente non fu più nulla per lui. Non rimase più che l'aspettativa febbrile, divorante della notte, durante cui altre rilvelazioni erano forse per riprodursi.

Con qualò ansietà il povero Charny si pose a quella finestra divenuta, ormai l'unica sua dimora, il cerchio insuperabile della sua vita! A considerarlo sotto quei pampini, dietro i fori fatti dalle imposte, poichè temevá di lasciar scorgere che la sua casa fosse abitata; a consideralo, diciamo noi in quel quadrilatero di quercia o di verzura, lo si sarebbe preso per uno di quei vecchi ritratti nascosti sotto le cortine che negli antichi castelli la pia riverenza delle famiglie consacra agli avi! Suonò mezzanotte.

Poco mancò che a Charny il cuore non balzasse dal petto.

Egli si appoggiò alla balaustrata della finestra per soffocare i battiti che divenivano forti e rumorosi. — Fra breve, diceva fra sè, s'aprirà la porticina, striderà il catenaccio. Infatti d'improvviso il catenaccio stridette e la porticina s'aprì.

Un pallore mortale invase le guancie di Oliviero quando vide le due donne abbigliate come la notte precedente.

— Bisogna che sia innamorata pazza! mormorò egli.

Le due dame fecero le stesso mosse della sera innanzi, e passarono sotto la finestra di Charny. accelerando il passo.

Egli, come la sera prima, saltò giù quando esse furono lontane abbastanza da non poterlo udire, e camminando dietro ad ogni albero un po' grosso giurò fra se d'essere prudente, forte, impassibile: di non dimenticare che egli era il suddito e che ella era la regina: che egli era un uomo, vale a dire obbligato al rispetto: che ella era una donna, vale a dire in diritto di esigere riguardi.

E siccome diffidava del suo carattere focoso, irritabile, gettò la spada dietro un cespuglio di malverose che contornava un castagno. Intanto le due dame erano giunte all'istesso luogo dell'antecedente notte.

Al par della sera innanzi Charny riconobbe la regina, e questa si coprì la fronte col cappuccio, mentre la premurosa amica andava a cercare nel suo nascondiglio l'incognito che si chiamava monsignore.

Il nascondiglio dove era? — Ecco la domanda che si volse Charny. Nella direzione presa dalla compagna della regina v'era bensì la sala dei bagni d'Apollo, protetta dagli alti carpini e dall'ombra dei suoi pilastri di marmo; ma come poteva lo straniero nascondersi colà? Per dove entrava? Charny si rammentò che da quella parte del parco c'era una porticina simile a quella che aprivano le due dame per venire a convegno.

(*Continua*)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.93, Londra (sterline) 25.48, Germania (marchi) 124.37, Austria (corone) 105.47, Pietroburgo (rubli) 268.00, Rumenia (lei) 10).10 Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22,81.

Chiusura Borsa di Milano, 14

Rendita: Italiana. 3 1[2 0[0 contanti 98,47. fine marzo 98.57 id. id. 3.1[2 0[0 98.25.

Azioni: Banca d'Italia 14.9.—, Banca Commer. Ital. 864 50, Credito Ital. 576.25, Ferrovie Mediter. 412,50 Naviga-Gen. It. 384 50 Società Veneta 154.50.

Azioni: Londra 15.11. Svizzera 100 92.

Chiusura Borsa di Genova, 14

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 98.45, id. id. fine marzo 98.55, Italiana 3.1[2 0[0 98.55.

Azioni: Banca d'Italia 1469,05, Banca Commerciale it. 865.—, Credito Italiano 577.—, Ferrovie Merid. 601,50, id. Mediterr. 412.— Navigazione Gen. Italiana 384,50. Raff. Ligure Lombarda 367.—, Acciaierie Terni 15.11. , Eridania 766. –, Ansaldo Armstrong e C. 270.75.

Chiusura Borsa di Parigi. 14

Rendita: Francese 3 0[2 94.95, Italiana 3,3[4 0[0 97.52, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 78.06, Obblig. Ferr. Lombarde 273,—, Cambio su Italia 99,— Rend. Turca, 91.67, Rend. russa 4891 83.20, id. 1906 106 10, id. 1900 100.75, Portoghese 65.80, Banca Commerciale 854 —

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5,10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 , O. 8 - O. 12,50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M 8 - M 13.21 - M. 16.10 M. 19,27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12,44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21,25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9. 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D 11.6 - O. 12.50. O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - O. 17.5 - D. 18.42 - M 19.28 - A. 22.55

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18-45